



La RoGGia e La RiVa

Periodico
delle quattro
Comunità
di Noviglio

Cronaca e vita delle nostre comunità anno VIII numero 30 - ottobre 2009

Il saluto del nostro nuovo Parroco

Con voi... amico dello Sposo

«Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3, 29).

È questa la frase del Vangelo della prima Messa celebrata a Santa Corinna, domenica 30 agosto, che mi è rimasta impressa nella mente. Il Vangelo di Giovanni la pone sulle labbra di Giovanni Battista, colui che ha l'incarico di indicare il Messia nella persona di Gesù di Nazareth. E il Battista si definisce «amico dello sposo» che esulta di gioia al sentire la sua voce. Quale pagina migliore di questa per iniziare la mia presenza in mezzo a voi come parroco? Giusto a ricordare, a me e a ciascuno di voi, che siamo «amici del-

lo sposo», non lo sposo! A ricordarci che, tutti insieme, siamo in cammino per costruire, approfondire, rendere «cosa del cuore» questa amicizia con Gesù. A ricordarci che la gioia è vera e autentica solo «dimorando» in questa amicizia. Del resto qual è il compito del parroco se non innanzitutto questo? Anzi... tutto il resto diventa sterile se non serve a rendere «vitale» questa amicizia. Annunciare la Parola di Dio e celebrare i Sacramenti (l'Eucarestia in primis), accom-

(Continua a pagina 2)



Che cosa insegniamo ai nostri figli?

LE COSE IMPORTANTI...

Giacinta non era una di quelle mamme che dicono al figlio che non vuole andare più al catechismo: «Ma va! È l'ultimo anno. Dopo hai finito!». Né Beppe era un papà che dicesse al suo Marietto che doveva andare a Messa perché c'era andato anche lui quando era piccolo. No. Beppe qualche volta a Messa ci andava. Giacinta un po' meno, perché... aveva sempre tante cose da fare la domenica. Così Marietto a Messa ci andava quando sapeva che ci sarebbe stato anche Beppe. Quando era sicuro di "farla franca" tornava a casa alle dodici precise, come fosse uscito dalla Messa, ma... era andato a fare un giro.

Giacinta non era tonta, ma diceva tra sé: «L'importante è che a scuola studi e non faccia nulla di male. Poi se non va sempre a Messa...» e, senza dirselo, continuava a pensare che anche lei, pur non andando a Messa, era una donna come le altre.

Ma quella sera in casa... Marietto doveva fare un lavoretto assegnato dal prof di reli-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Con voi... amico dello Sposo

pagnare i fidanzati al Matrimonio, animare l'Oratorio coinvolgendo i ragazzi e le rispettive famiglie, accostarsi agli ammalati, sostenere con la speranza l'orizzonte della vita terrena che si apre a quella eterna, rendere vera la carità, e persino occuparsi delle strutture... non possono che essere indirizzati a stimolare il cammino, personale e comunitario, verso una piena umanità e una fede solida. Mi vengono in mente le parole dell'apostolo Paolo contenute nella prima lettera ai Corinzi: *«Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana,*

ma sulla potenza di Dio» (1 Cor 2,1-5).

Ecco, iniziamo questa nuova avventura facendo di tutto perché cresca l'amicizia con Gesù, lo sposo. Ciascuno secondo la propria responsabilità, i propri incarichi, la propria vocazione: chi è prete con la sua vita spesa per Gesù e il Suo gregge, chi è sposo nella dedizione a vivere l'amore fino al dono totale di sé, chi è genitore nell'educazione che chiede sì grande pazienza e sacrificio ma che regala anche grandi soddisfazioni, chi è anziano donando la propria saggezza ed esperienza, chi è ammalato dando testimonianza, chi è ragazzo, adolescente, giovane vivendo la freschezza dei propri anni con lo sguardo proteso al futuro e sapendo di essere il domani della comunità.

Non siamo i primi a tentare di percorrere questa strada e tutto non inizia con l'arrivo di don Gianni (anzi, è solo lui che è cambiato, e deve imparare la storia di queste comunità!): molti ci hanno preceduto, ci hanno dato buona testimonianza, ci hanno indicato lo Sposo. Penso innanzitutto a don Enrico che ha vissuto qui dal 2000 come parroco di Santa Corinna e Coazzano e dal 2003 anche di

Noviglio: le nostre comunità possono ora sentirsi sostenute dalla sua presenza che accompagna in modo diverso ma non meno autentico di prima; penso a don Paolo che in questi lunghi mesi si è dato da fare per non far mancare nulla alle persone; penso a don Massimiliano... "manna" per i nostri ragazzi e ragazze durante il periodo estivo. È giusto dire ancora una volta il nostro grazie!

Partiamo dunque. Ci vorrà un po' di tempo perché io possa conoscere bene la realtà, ma questo non vuol dire stare a guardare: la comunità la si conosce vivendo dentro di essa. Attendo la visita alle famiglie che ogni prete fa nel tempo di Avvento in preparazione al Natale, per poter conoscere ciascuno di voi, entrando nelle vostre case. Nel frattempo vi giunga il mio saluto e l'assicurazione di un ricordo quotidiano durante la celebrazione della Messa.

Sant'Agostino, vescovo di Ippona, parlando alla sua gente si definiva così: *«Per voi pastore, con voi cristiano»*. Mi piace aggiungere: *«Con voi... amico dello Sposo!»*

don Gianni

(Continua da pagina 1)

Le cose importanti...

gione. Erano domande semplici, una specie di quiz su cose della Bibbia. «Quanti sono gli apostoli che hanno scritto delle lettere? Quante lettere ha scritto san Paolo? Quali sono gli evangelisti che hanno scritto anche un altro libro? Quanti sono i viaggi missionari fatti da san Paolo, narrati negli Atti?

San Paolo ha abolito la schiavitù?...»

Marietto non voleva andare a scuola senza il lavoretto: il prof aveva dato molta importanza a quel compito di fine anno. «Telefona al tuo amico», aveva suggerito la mamma. Ma l'amico, quello dei giretti la domenica, ne sapeva come lui. Beppe aveva già detto che quelle cose lui le sapeva, ma le aveva dimenticate. «Sono nozioni scolastiche», sentenziò la mamma, «non sono importanti per la vi-

ta». «Certo», continuò Beppe, «l'importante è sapere cosa dicono queste lettere, questi libri». Voleva sostenere la mamma. Ma Marietto, senza sapere quello che stava per dire, domandò: «E tu sai quello che dicono questi libri della Bibbia?». La mamma venne in aiuto del marito: «Prova a telefonare alla nonna, che va sempre in chiesa».

E mentre Marietto, con il suo quaderno di religione in mano, parlava al telefono con la nonna

e cercava di scrivere le risposte, Beppe disse a Giacinta: «Se gli diciamo che le nozioni scolastiche non sono importanti... non va più a scuola!». «E se ci domanda quali sono le cose importanti per la vita, cosa gli rispondi?». «Certo gli dirò che non sono le stupidate che vede alla televisione...». «Ma forse», concluse Beppe, «non farebbe male anche a noi conoscere un po' di più di quello che avevamo studiato a scuola. Come possiamo pretendere che lui conosca il Vangelo, se noi ne sappiamo quanto lui?». «E come facciamo adesso a conoscere il Vangelo?». «Bisognerebbe almeno incominciare ad ascoltare quello che leggono in chiesa la domenica». «Bisognerebbe non avere tutte queste cose che ho da fare!». «Chissà come faceva tua mamma che non aveva la lavatrice e il microonde!». «Ma adesso i tempi sono cambiati». «È vero. Adesso abbiamo più libri, più scuola, più comodità». «E i soldi non sono mai abbastanza: se non lavoro anch'io...». «Allora insegniamo a Marietto che quello che conta di più sono i soldi?». Marietto ha messo giù il telefo-

no e dice che la nonna non si ricorda bene neanche lei se le lettere di san Paolo sono tredici o quattordici, però... «La nonna ha detto che don Marco ti aveva regalato il Nuovo Testamento, quando vi siete sposati». «È vero», dice Beppe, «ma dove sarà finito?». Giacinta non dice nulla, ma si ricorda che a lei era interessato di più il testamento del papà che quello dato da don Marco. «La nonna ha detto anche che potremmo almeno leggere insieme gli Atti degli Apostoli. Ma questo lo continua a ripetere anche il prof di religione». «Allora hai risposto alle domande? Va a dormire che è tardi. Buona notte». «Però che figura abbiamo fatto! Non sappiamo neanche quello che sa mia mamma che non ha fatto neanche le superiori». «E questo è il meno: il peggio è che non sappiamo come spiegare a



Marietto perché si deve lavorare tutta la vita per i soldi e poi... morire». «Bisognerà bene che ci domandiamo quali sono le cose più importanti».

Anche se non potete venire a Messa tutte le domeniche, quando sarete invitati a partecipare a qualche INCONTRO DI CATECHESI, dove si cerca di riflettere su cosa è più importante e si possono fare domande e presentare obiezioni, CERCA-TE DI NON MANCARE!

don Paolo

INCONTRI SULLA BIBBIA

Continuiamo anche quest'anno la serie di incontri con **LUCA MOSCATELLI**. L'argomento di quest'anno è *STORIE DI UOMINI CHE RIVELANO DIO*. Gli incontri si svolgeranno presso l'**Oratorio di Santa Corinna alle ore 21.00** con il seguente calendario:

- **Novembre** lunedì 16 **STORIE DI UOMINI CHE RIVELANO DIO**
 lunedì 23 **ABRAMO**
- **Dicembre** martedì 1 **MOSÈ**
 mercoledì 9 **ELIA**
 lunedì 14 **GESÙ**

Domenica 20 settembre il nuovo Parroco, don Gianni Giudici, si è insediato nelle nostre comunità. Con vivo compiacimento gli rivolgiamo il nostro benvenuto anche nella redazione del giornalino.

Don Gianni ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa di ingresso.

Noi e i nostri defunti

La cenere l'eternità

Il giorno dei morti è il giorno della memoria. Affiora dal cuore il volto dei nostri cari che non ci sono più. Avvertiamo l'impronta di un distacco, il dolore di un'assenza, il rimpianto di un dialogo interrotto. La memoria vorrebbe colmare questa distanza dolorosa. Noi oggi rievochiamo i nostri morti, li facciamo presenti nel nostro pensiero, li sentiamo, li vediamo. La memoria dei morti è come un ritrovamento, un incontro.

Un incontro non solo rivolto al passato, ma anche al futuro: collocato nel territorio senza tempo dove essi dimorano e verso cui noi pure siamo incamminati. Nel primo senso, la memoria è rimpianto. Nel secondo senso, è speranza.

Sono, queste, emozioni interiori dell'uomo che durano da milioni di anni, sì da essere sintomi di verità profonde. Noi andiamo a trovare i nostri morti in quei grandi giardini fioriti che chiamiamo cimiteri, vi sostiamo in un dialogo muto o in un colloquio orante, come se là fosse il luogo del ritrovamento di una presenza che ci manca. Ma là c'è solo una spoglia, che non è, però, una «cosa» come



ogni altra. È un corpo che è stato tempio di un pensiero cosciente, di una capacità di amore, di uno spirito; che è stato tutt'uno con la realtà di una «persona» vivente. A quel corpo ogni civiltà umana ha sempre dedicato rispetto e dignità, e la liturgia cristiana della Messa funebre gli offre l'onore dell'incenso, il profumo dei re.

Ma i nostri morti non sono la spoglia e il loro luogo non è la tomba. Il luogo dei morti è l'aldilà! È esattamente questo pensiero che ce li fa incontrare. Andare a trovarli significa inoltrare il pensiero nell'aldilà, proiettarci sulle verità ultime, prender luce da questa finestra per intendere il senso della vita. Com'è frequente, per esempio, il sentimento che ci prende nel rievocare il tempo di vita passato insieme, i momenti di incomprendimento e di conflitto, i giorni sciupati nella disattenzione e nel disamore, le gioie distrutte da meschini egoismi. E come appare prezioso il tempo della vita. Come diventa

lucida la percezione della definitività di ogni istante. I morti ci guardano con altri occhi, con gli occhi della pace. E i loro occhi, mentre ci rammentano che sono le nostre opere a seguirci dopo la morte, ci annunciano che la relazione non è interrotta, che la comunione perdura, che ci attendono con un altro cuore, che pregano perché il nostro cuore si faccia nuovo.

Il dialogo con i nostri morti ci incammina così sui sentieri della fede. E così la vita che si accende oltre la morte è la pienezza della gioia e della pace. È il ritorno a casa, nelle braccia del Padre.

Scriveva Paolo VI: «Il giorno dei Santi e il giorno della commemorazione di tutti i fedeli defunti racchiudono in sé la fede nella vita eterna. E benché questi due giorni mettano innanzi agli occhi della nostra anima l'ineluttabilità della morte, essi nello stesso tempo danno testimonianza della vita. L'uomo che secondo le leggi della natura è "condannato a morte", l'uomo che vive nella prospettiva dell'annientamento del suo corpo, quest'uomo esiste, in pari tempo, nella prospettiva della vita futura ed è chiamato alla gloria».

Dionigi Tettamanzi
Arcivescovo di Milano

Tratto dal «Corriere della Sera» del 2.11.2004 (versione ridotta)

PER PENSARE

«Non rispondere prima di aver ascoltato»

Dal Libro del Siracide

**Gesto di generosità
del nostro concittadino
dottor Claudio R. Rossi
in ricordo della moglie**

Dona mezzo milione per i giovani

Per amore, solo per amore. Della moglie, prima di tutto. E poi verso i paesi di Binasco - la moglie era «binaschina d.o.c.» - Vernate e Noviglio. Claudio Romano Rossi, medico in pensione, ha deciso di lasciare 500mila euro alla fondazione della Cassa rurale e artigiana di Binasco perché questa sostanziosa elargizione venga destinata, negli anni futuri, all'assistenza sociale, sanitaria e culturale della cittadinanza. E soprattutto alla formazione dei giovani, alla loro educazione civile e morale.

Ottantasei anni, Claudio Romano Rossi, di Santa Corinna, per tutti è il «dottore». Non potrebbe essere conosciuto diversamente chi ha ricoperto il ruolo di medico condotto a Noviglio e Vernate e di primo medico a Rozzano, esercitando per 34 anni nel nostro territorio. «Lo faccio per ricordare mia moglie, Bianca Maria Barbieri» dice Rossi con la voce ancora rotta dall'emozione quando parla della donna che

lo ha affiancato per oltre 40 anni e che è scomparsa all'età di 74 anni nel 2007. Un altro dolorosissimo lutto per il dottore, dopo l'incolmabile perdita dell'unica figlia Marzia, scomparsa nel 1984 a soli 15 anni.

«Mia moglie era bella come Brigitte Bardot, infatti la chiamavo BB», ricorda commosso. «Non abbiamo mai litigato una volta nella vita. Le avevo promesso che se le fossi sopravvissuto, avrei fatto qualcosa per farla ricordare. Per sempre».

Rossi, ancora energico e lucidissimo, ha dato così mandato al suo avvocato di fiducia di predisporre tutti i documenti necessari perché questa grossa cifra venga utilizzata secondo la sua volontà. Cioè a favore delle comunità di Binasco, Vernate e Noviglio. In particolare, a beneficiare dell'elargizione saranno la Parrocchia di Binasco, la Croce Bianca e la locale Stazione dei Carabinieri, ma soprattutto i giovani, cui il dottore tiene particolarmente. «Saranno destinate somme, con devoluzioni annue, allo studente e alla studentessa liceale più meritevoli di Binasco, Vernate e Noviglio perché possano compiere gli studi universitari», sottolinea il medico in pensione. La cifra è di tutto rispetto: circa 5mila



euro all'anno per tutta la durata del corso di laurea: «C'è abbastanza per pagarsi iscrizione e libri». Il totale della cifra stanziata, è stato calcolato, dovrebbe permettere di andare avanti per circa 13 anni. A gestire l'ingente somma sarà la fondazione della Cassa rurale e artigiana di Binasco. «È un gesto che ci onora ed è importante per tutta la nostra comunità», dice il presidente dell'ente, Giacomo Negri.

Non si può che rimanere ammirati e colmi di gratitudine per il grande gesto di generosità compiuto dal dottor Rossi per onorare il ricordo della moglie. E chissà che qualche giovane, aiutato dalla sua donazione, non ne continui l'opera diventando a sua volta medico.

Giovanni Scarpa

Tratto da «La Provincia Pavese» del 7.5.2009 e rielaborato da Alida Fliri Piccioni

Don Enrico: Un... “leader di servizio”

Pensieri e riflessioni su un “don” umile e buono che amava tutti e da tutti si faceva amare.

È strano come alcune volte ci siano pensieri sparsi che ti girano per la testa ma che non riesci a ordinare secondo un filo logico ed ai quali non riesci a trovare una risposta...

È bizzarro come alcune volte queste risposte si possano trovare in momenti e luoghi completamente estranei dal contesto del tuo pensiero.

A me è capitato di recente, partecipando, per motivi professionali, ad un congresso sul tema della leadership.

I miei pensieri sparsi, cui non riuscivo a dare una risposta, riguardavano il nostro amato don Enrico.

Dopo la sua tragica scomparsa, passato il momento di sbigottimento e di dolore, mi sono spesso interrogato sulla figura di don Enrico dal punto di vista umano; sul perché fosse tanto amato da tutti, su come fosse riuscito a creare intorno a sé un ambiente così sereno e positivo e nello stesso tempo fosse stato in grado di costruire tanto e perseguire i suoi obiettivi con tenacia fino ad ottenere i risultati che tutti gli hanno riconosciuto.

La cosa che non riuscivo a capire era il suo modo di essere leader.

Durante questo congresso, tra le altre cose, si è anche parlato di un modello di leadership che mi ha molto incuriosito, definita come

Servant Leadership, traducibile in italiano come “Leadership di servizio”.

Questo concetto mi ha subito colpito ed affascinato, tanto è vero che, tornato a casa, ho voluto fare alcune ricerche per approfondire l’argomento.

Ho trovato un interessante articolo su internet, un estratto di un corso di studi della Regent University, USA, e, leggendolo, ho avuto la sensazione di avere trovato le risposte al mio interrogativo.

La prima domanda è stata illuminante: come si riconosce un leader di servizio?

Osservando le persone intorno a lui: se sono più sagge, più autonome, più libere ed in grado di essere loro stesse al servizio degli altri. Se anche le persone meno privilegiate della società troveranno benefici nelle sue azioni e non saranno oggetto di ulteriori privazioni.

Quali sono le attitudini e le caratteristiche che questo leader deve avere? Anche a questa domanda la risposta è incredibilmente coerente: deve dimostrare amore verso il prossimo, atteggiarsi con umiltà, essere altruista, avere ampia visione dei problemi, infondere e dare fiducia, responsabilizzare e servire chi sta vicino a lui!

Caspita, mica facile tutto questo, anche per un sacerdote!

Poi rimane la domanda: ma come si ottengono i brillanti risultati? Noi siamo abituati a vedere leader tenaci, magari un po’ aggressivi, che mettono i risultati e gli obiettivi davanti a tutto e tutti.

Anche a questa domanda la risposta è disarmante: i leader di servizio sono quelle persone che guidano la loro organizzazione mettendo le persone ed i



loro bisogni al primo posto, le capacità delle persone al secondo posto ed all’ultimo le esigenze dell’organizzazione.

In questo modo riescono ad attirare a sé le persone in quanto esseri umani e non solo per la loro capacità di essere funzionali ad un progetto o un obiettivo.

Ma in quest’ambiente favorevole le persone sono in grado di mettere meglio a frutto i loro talenti, poiché si sentono amate, rispettate e responsabilizzate e riescono quindi a contribuire con più impegno e determinazione ad una visione ed un ideale comune, consentendo il raggiungimento degli obiettivi dell’organizzazione stessa.

Semplice in apparenza, ma solo pochi ci riescono davvero, sia nel mondo del lavoro, sia in altri ambiti politici e sociali.

Credo proprio che don Enrico ci sia riuscito e, anche se forse non aveva mai letto niente al riguardo, sono certo che lui sia stato un grande esempio di Leader di servizio per tutti noi.

Speriamo che questo suo insegnamento ci abbia trasmesso la capacità di diventare persone “al servizio” degli altri.

Sergio Mascheroni

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

NOVIGLIO		
23 maggio	2009	Andrea Civinini nato il 28 gennaio 2009
23 maggio	2009	Jacopo Vanoli nato il 15 novembre 2008
31 maggio	2009	Luca Asnaghi nato il 15 novembre 2008
31 maggio	2009	Rebecca Pasi nata il 17 gennaio 2009
31 maggio	2009	Denis Pasi nato il 17 gennaio 2009
7 giugno	2009	Viola Boccaforno nata il 22 dicembre 2008
7 giugno	2009	Edoardo Crucitti nato il 14 aprile 2009
14 giugno	2009	Ludovico Maderna nato il 23 marzo 2009
14 giugno	2009	Lorenzo Ariboni nato il 23 gennaio 2009
21 giugno	2009	Francesco Sala nato il 20 ottobre 2008
12 luglio	2009	Alina Melone nata il 27 ottobre 2008
6 settembre	2009	Lorenzo Militello nato il 5 febbraio 2009
6 settembre	2009	Chiara Barone nata il 20 gennaio 2009
12 settembre	2009	Ascanio Malighetti nato il 12 febbraio 2009

S. CORINNA

24 maggio	2009	Marta Bescapè nata il 17 luglio 2008
30 maggio	2009	Emma Amélie Bernieri nata il 21 marzo 2009
6 giugno	2009	Elena Gazzola nata il 2 dicembre 2008
7 giugno	2009	Noemi Bufolo nata il 15 novembre 2008
7 giugno	2009	Elisa Deponti nata il 9 novembre 2008
28 giugno	2009	Matilde Bressani nata il 29 gennaio 2009
5 luglio	2009	Matteo Boldrini nato il 5 dicembre 2007
5 luglio	2009	Giulia Lasala nata il 24 ottobre 2008
5 luglio	2009	Alessandro Codecasa nato il 12 maggio 2009
6 settembre	2009	Diego Vanin nato l'8 dicembre 2008

MATRIMONI:

NOVIGLIO		
13 giugno	2009	Antonio Rubrichi - Daniela Parlavacchia
13 giugno	2009	Ezio Giannotto - Romina Marchese
5 settembre	2009	Giorgio Cavenaghi - Adriana Vasaturo

S. CORINNA

20 giugno	2009	Federico Umberto Andrei - Daniela Marino
27 giugno	2009	Enrico Maria Lullo - Stefania Di Grazia
4 luglio	2009	Paolo De Luca - Marzia Lopez
5 settembre	2009	Paolo Bonizzi - Stefania Alombi

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

NOVIGLIO		
24 giugno	2009	Rino Pontremoli - anni 79
12 luglio	2009	Emma Ferrari - anni 93
30 luglio	2009	Vittorino De Carli - anni 84
20 agosto	2009	Claudio Rossi - anni 64

S. CORINNA

17 giugno	2009	Luisa D'Aprile in Bernoldi - anni 55
13 agosto	2009	Pagliari Giusto Elviro - anni 79

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Novembre

1	domenica	Santa Messa al Cimitero (ore 15,00)
8	domenica	Anniversari di matrimonio (a Santa Corinna)
15	domenica	Inizio del tempo di Avvento
16-23	lunedì	Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
28-29	sab-dom	Mercatino missionario natalizio (a Santa Corinna)

Dicembre

1-9-14	mar-mer-lun	Catechesi adulti e giovani a Santa Corinna
<i>Data da definire</i>		Concerto di Natale a Santa Corinna
25	venerdì	NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00	a Santa Corinna
	ore 20,30	a Tainate
Domenica	ore 8,00	a Noviglio
	ore 9,30*	a Coazzano
	ore 10,00	a Mairano
	ore 11,00	a Santa Corinna
	ore 11,00	a Noviglio
	ore 17,30*	a Binasco
ore 18,00*	a Rosate	

* SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

TIENITI AGGIORNATO IN TEMPO REALE SUL NUOVO SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA:

www.parrocchiadinoviglio.org

AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: **laroggiaelariva@libero.it**; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni	tel. 029054959	Elisabetta Noè	tel. 029006116
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Re	tel. 0290091258
Gino Piccioni	tel. 029054959		

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)	Don Paolo Banfi	tel. 029006376
Parrocchia Spirito Santo (Santa Corinna)	Don Gianni Giudici	tel. 0290091108